

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestrale,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITECO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 31  
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si  
riconvono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

**L'Amministrazione del «Giornale di Udine»** prega tutti i Soci provinciali a ricordarsi d'inviare al più presto, mediante *vaglia*, l'importo dell'associazione o annuale o semestrale o trimestrale.

Prega poi vivamente quelli che si trovano in mora riguardo l'associazione del passato anno, e tutti quelli che non hanno ancora, malgrado ripetuti eccitamenti, soddisfatto il loro debito per inserzioni, a porsi in regola.

L'Amministrazione è nel dovere di chiudere i suoi conti; quindi non può aspettare oltre il 15 gennaio. Confida dunque che entro codesto termine i signori Soci ed inseritori di avvisi vorranno soddisfare ad importi che, tenui per sé medesimi, riescono, uniti, di qualche rilevanza per il Giornale.

G. RIZZARDI  
Amministratore.

**Udine, 5 Gennaio**

Sembra che per il momento tutto vada per il meglio nel migliore dei mondi possibili per il nuovo re della Spagna. Le potenze sono disposte a riconoscere il suo governo, il credito pubblico della Spagna accenna a rialzarsi, ne' carlisti sembra che la discordia sia penetrata e che molti di essi parteggino per Don Alfonso, lasciando in asso il pretendente del diritto divino. Da tutte le parti viene segnalato un gran moto per fare splendida accoglienza al nuovo re, e l'alfonsismo si trova in piena luna di miele. Ad onta di tutto questo, noi non sappiamo ancora indurci a sperare bene del suo avvenire. Appare troppo evidente che la nazione spagnola è del tutto estranea a quanto è avvenuto, perché non debba temersi che l'ammirabile calma oggi prevale, non debba presto turbarsi. Presto, non subito, giacchè è ben naturale che nel momento la Spagna sia in preda alla più grande sorpresa: tosto che questa sarà svanita, i partiti riprenderanno le loro vecchie lotte, con la mira esclusiva di abbattere la monarchia.

In quanto al colore politico del gabinetto, col quale s'inizia la nuova monarchia, esso è costituzionale, di elementi moderati uniti agli azionisti. Castro dev'essere Alessandro de Castro che fu ambasciatore a Roma al tempo di Mentana, uomo politico serio, intelligente, moderato. Jovellar è stato Odonellista, membro dell'*Unione liberale*. Romero Robledo fu ministro di re Amedeo nel gabinetto Malecampo che sciolse la Camera radicale, prima che re Amedeo si fosse in braccio ai radicali diventati per queste nuove elezioni maggioranza della Camera. Il marchese d'Orobi fu ministro del commercio dell'ultimo ministero della regina Isabella, nel 1868. Lopez Ayala, egregio autore drammatico, fa parte del primo ministero della rivoluzione. Canovas del Castillo finalmente, ch'è a capo del governo provvisorio, cominciò da giornalista la sua vita politica e nel 1858 era a Roma incaricato della corrispondenza ufficiosa. Il *Journal de Paris* riassume in queste pa-

## APPENDICE

## UN ATTO GENEROSO DI BENEFICENZA.

Nel fare il bene i cuori gentili sentono piacere ineffabile. Lenire la sventura, consolare una derelitta famiglia, soccorrere orfanelli innocenti, la è opera cristiana e civile. Ma più avventurati coloro che per le avite ricchezze sono nel caso di beneficiare una intera città, e di associare il proprio nome a quello di istituzioni dirette a redimere moralmente un Popolo!

Nel giorno 3 gennaio moriva in Venezia il patrizio *Girolamo Balbi-Valier*, e, non avendo redi necessarii, tutti i propri averi legava all'*Istituto Coletti*, le cui sorti, dopo la morte del suo Fondatore, pericolavano. E, per quanto ne erano ieri i diari veneziani, l'eredità consegnata dall'*Istituto* ammonta alla somma di ottantamila lire, somma cospicua e tale da tolgliere alle odiere strettezze, e da securare il suo avvenire.

Il quale atto generoso e cotanto opportuno iventerà per Venezia beneficio sommo. Infatti e il Coletti, amato e venerato dai suoi concitt-

role l'esito delle conferenze tenute in questi giorni all'Eliseo. «Più che mai sembra che sia egualmente impossibile far nulla e far qualche cosa. Pure quelle riunioni non furono affatto inutili. Essa hanno messa in chiaro, ridotta a una formula, ristretta a un dilemma, la situazione. Ormai è chiaro che tutto si restringe a «settennato personale», cioè Mac-Mahon fino al 1880, e poi libertà per tutti i partiti; e a «settennato impersonale», cioè Mac-Mahon con un successore. Salta agli occhi chiaramente che la Destra, l'estrema Destra, parte del Centro destro e i bonapartisti, non possono contentarsi (dal loro punto di vista) del mezzo termine di «settennato impersonale con una clausola che riservi la combinazione monarchica». Se infatti, è presa sul serio, allora il regolare fin d'ora la trasmissione dei poteri è un inganno, o un preparare la guerra civile con apparenza legale. Se poi questa clausola è redatta in forma di non voler dir nulla, i capi dei partiti non repubblicani hanno mostrato troppa ostinazione nelle loro idee per poter credere che se ne contentino.

Un punto importante è stato poichiarito in quei riunioni. Il signor d'Audiffret-Pasquier e il signor Bocher, capi del Centro sinistro, anzi il signor Bocher è l'unico presidente di una frazione che intervenne, dichiararono che non erano lontani dall'ammettere che si regolasse la successione del maresciallo. Così una parte, per lo meno, del Centro destro avrebbe aderito allo scopo che cercava il signor Décazes. Ma non conviene dimenticare che questa parola è l'orleanista, e che questa adesione può essere stata fatta per eseguire il tentativo di statolderato aumaliano, che non riesce quindici mesi fa. In tale condizione di cose è evidente che le leggi costituzionali se saranno presentate dal ministero troveranno nell'Assemblea il terreno così impreparato come lo era prima delle conferenze dell'Eliseo.

La risurrezione del bonapartismo continua frattanto a destare la paura della stampa francese, e gli orleanisti che si erano finora tenuti in una certa riserva per non aiutare lo sfacelo della coalizione del 24 maggio ora levano anch'essi la voce. Né fa fede il seguente esplicito articolo del *Courrier de la Gironde*: «Si ricomincia a parlare di nuove edizioni dei tentativi di Strasburg e Boulogne. Abbiamo già detto più volte che se all'ex imperatrice Eugenia o a suo figlio saltasse il ghiribizzo di presentarsi in una delle grandi città della Francia, non avrebbero che l'imbarazzo della scelta. Troveranno un personale disposto a riceverli. Ecco ove ci hanno condotto i nostri ministri. Si dice che non sono eterni e che fra breve potrebbero cedere il posto ad altri. Saremmo portati a crederlo, vedendo la premura colla quale collocano in posti inamovibili i servitori dell'Impero che un rivilgimento improvviso potrebbe cacciare dal posto. Non vi è da fare altro che da aprire l'*Officiel*; si vedrà tutte le mattine il ministro della giustizia dare l'esempio e porre in luogo di sicurezza gli avanzi del nausfrago imperiale.»

Il 9 corrente si riapre il Parlamento ungherese e pare che la sessione sarà tempestosissima, l'opposizione intendendo di battere in breccia il ministero a proposito dei progetti di nuove imposte.

tadini, era l'anima del suo Istituto, ed egli solo ciandando alle menome cose provvedeva, e a lui nulla veniva negato così dai grandi come da gente di mediocre fortuna; appena fu morto, sursero controversie circa il modo di continuare l'opera benefica, e v'abbero dispute riguardo alla tutela ufficiale, ed altre piccinerie di simil fatta, con conseguenze dannose per l'Istituto. E ciò, perché all'uomo, il quale con entusiasmo aveva vagheggiato la redenzione di tanti poveri fanciulli e giovanetti cui i domestici esempi o l'incuria de' parenti avevano cominciato a guastare l'animo, erano succeduti altri uomini, quanto si voglia benemeriti, ma che dalle molteplici difficoltà si trovarono ben presto affranti. Codesto giudizio almeno ci sembra dover affermare dai molti scritti che apparvero su codesto argomento.

Però è a ricordarsi come i Veneziani non volessero lasciare perire l'Istituzione; tanto è vero che assai spesso ne' diari si registravano offerte a vantaggio di essa. Ma quelle offerte, sebbene molte, per la loro tenuità mal avrebbero provveduto a mantenere, secondo il bisogno della città, il ricovero de' ragazzi vagabondi. Infatti da ultimo, perché privo dell'antica sua sede, l'*Istituto Coletti* sembrava pericolante.

«Oh c'è la Provvidenza, c'è la Provvidenza»

## I PRONUNCIAMENTI SPAGNUOLI

Lasciamo stare quelli che avvennero durante il regno dell'ultimo Ferdinando, che furono occasione ad un intervento francese; ma chi potrebbe numerare i pronunciamenti che accaddero dappoi nella Spagna? Ce ne furono durante la reggenza di Maria Cristina madre d'Isabella, donna di gran cuore e che fece del sergente Mugnoz un duca e marito. Poi contro il reggente Espartero, che pure ebbe il merito di avere terminato la lunga guerra contro il pretendente Don Carlos. Poi contro quelli che si erano uniti per abbattere Espartero, ma non si trovarono più uniti nel dividersi il bottino del potere. Quelli accaduti durante la giovinezza d'Isabella chi li conta? Essa rimase in sella, ma i suoi Governi furono l'uno dopo l'altro abbattuti da nuovi pronunciamenti. Anch'essa, essendo una donna che ha molto amato, con o senza la licenza di Francesco d'Assisi, si pronunciava ora per l'uno e per l'altro dei suoi favoriti, fino a che il più solenne pronunciamento di Serrano, Prim e Topete le costò il trono. I pronunciamenti seguirono, dandola vinta ora all'uno, ora all'altro dei partiti che agognavano il potere; e così via fino all'ultimo a favore del figlio d'Isabella, giovane di diciassette anni, il quale, se ha tempo a vivere, ne avrà anche di vederne di belline davvero.

Ogni volta si fece una Costituzione, ogni volta il partito vincitore chiuse la bocca ai vinti; ogni volta un grande numero di Spagnuoli prese la via dell'esilio, aspettando l'*indulto* per potersi pronunciare contro quelli che li avevano graziatati.

Quasi sempre, si chiamassero moderati, o progressisti, o radicali, o repubblicani, o federalisti, o comunisti, o carlisti di prima, di seconda, o di terza categoria, o con quei tanti altri nomi che si trovano nella Spagna nel tempo d'incubazione dei pronunciamenti futuri, ci furono di mezzo i militari. Erano generali che aspiravano alla dittatura, colonelli che volevano diventare generali, capitani che aspiravano a diventare colonelli, sergenti che volevano essere capitani, e caporali che intendevano di diventare ufficiali alla loro volta.

La Spagna così, se non ha un esercito per combattere e vincere i briganti di Don Carlos, abbonda di graduati più che ogni altro paese d'Europa, ed abbonda poi anche d'impiegati, che si sostituiscono gli uni agli altri, sconvolgendo sempre più l'amministrazione, la quale è una delle più disordinate del globo terracqueo.

Una delle conseguenze si è, che le finanze trovansi nel massimo disordine, e che lo Stato trovasi in perpetuo fallimento.

Gli Spagnuoli, per i quali la natura aveva pur fatto tanto, e che contavano per molto tempo tra le prime potenze d'Europa, della quale ne dominavano una bella parte, e possedevano ricche colonie in tutte le parti del mondo, sono riusciti così ad una tale degradazione da non poter più contare tra le grandi.

Essi hanno dato la schiavitù dei negri all'America ed il tribunale della sacra inquisizione ed i gesuiti al mondo cattolico; ma in compenso beneficiano tutti gli altri paesi col insegnamento perenne della miseria a cui sono

condotte le Nazioni quando si abbandonano allo spirito avventuriero ed al parteggiare.

Se togliamo quel periodo di patriottismo, durante il quale si sottrassero al dominio francese, ajutati però dai nemici di Napoleone, essi non hanno combattuto che se stessi. Le gloriose gesta dei condottieri spagnuoli, che creavano la riputazione di tanti generali magnificati in quel loro frasario ampolloso che tanto li distingue, sono tutte una storia di guerre civili,

Essi, che al di là dei Pireni potevano vivere sicuri e felici ed infondere colla crescente civiltà sulle colonie spagnuole, anche emancipate e sull'Africa vicina, imbarbarino se stessi e fecero nascere in Europa e nell'America quel tremendo dubbio, se la razza latina sia fatta per la libertà. Ma essi insegnano poi agli altri Popoli, ed agli Italiani prima che a tutti, quello che non devono fare per non cadere in tanta miseria.

Ora aspettare pace e libertà da un principe Borbone, il quale, anche se smettesse la razza da cui deriva, sarebbe dominato da quei medesimi che lo solleveranno al trono sopra le loro baionette.

Eppure lo Spagnuolo è un Popolo, che ha molte buone qualità e che, malgrado il rigonfio de' suoi scrittori, che portavano i loro difetti anche nell'Italia, per la quale il seicento è il principio della decadenza, ha doti eminenti anche per l'arte.

Ma queste qualità sono guastate interamente dall'abitudine del cospirare, dallo spirito di ventura che lo domina, dal parteggiare, dai sussulti nervosi alternati con prostrazioni mortifere, dalle violenze che distringono e non creano.

Soltanto esempio, che non basta ad una Nazione la libertà, se essa non riuova continuamente se stessa collo studio e col lavoro.

La Nazione italiana ha sopra la sua affine il vantaggio di non avere mai oppresso altri Popoli; ma badi a non opprimerse se stessa ed a non distruggere la sua prosperità ed il suo avvenire colle intemperanze e coi pronunciamenti alla spagnuola.

Il De Amicis, facendo un libro sulla Spagna da lui visitata recentemente, ha saputo farsi leggere da tutti gli Italiani. Che egli renda anche un vero servizio alla Nazione scrivendo la storia dei pronunciamenti spagnuoli. Quante lezioni, e quanto utili per la crescente generazione, offrirebbe un libro simile!

## ITALIA

**Roma.** Cola Enciclica del 24 dicembre il Pontefice ha proclamato l'Anno Santo, l'anno del Giubileo.

Malgrado ch'egli, secondo l'usato metro, lamenti la tristizia dei tempi e mostri credere che non si potrà secondo l'antico rito e costume celebrare la solennità da lui indetta, pure egli la proclama in tutta la più ampia significazione delle consuetudini e dei riti, concede pienissima indulgenza e piena remissione dei loro peccati a tutti coloro, i quali per quindici giorni visiteranno le basiliche romane e faranno le altre penitenze prescritte dalla Chiesa, proscioglie le monache dalla clausura, accorda speciali favori ai viaggiatori e naviganti, auto-

buscelli provvide il Coletti benemerito della sua natale città; e, mercè il dono del Balbi-Valier, meno ardua ai successori del Coletti si renderà ora l'opera pietosa.

Ma se Venezia ben a diritto può esultare di codesto atto generoso, con cui per essa s'inizia l'anno novello, noi abbiamo l'occasione di raccomandare quell'Istituto, che un nostro concittadino, eguale d'animo al Coletti, affidava alla filantropia degli Udinesi. Già ognuno comprende che intendiamo di alludere all'*Istituto Tomadini* dove, pochi giorni fa, celebravasi l'anniversario della morte del fondatore. Ah, non lo dimentichino gli Udinesi, mentre pur con sempre nuovi atti di beneficenza danno prova di animo gentile. V'hanno infatti, come già dicemmo, beneficenze che risultano di vantaggio sommo per tutta una città, e che giovano a preparare una generazione più morale e civile.

E questi atti benefici sono i più degni del piacere comune, e i più consentanei alle condizioni dei nostri tempi.

izza i vescovi a dispensare dal vinggio a Roma tutti quei fedeli, che per loro particolari ragioni non potessero uscire dalla propria residenza, ecc.

A Roma pare che vi abbia ad essere un gran concorso di pellegrini.

## ESTATE 1874

**Spagna.** Le notizie che ci dà il telegioco sulle cose di Spagna rendono interessantissima la seguente corrispondenza da Madrid che, in data 22 dicembre, era inviata al *Daily-News*:

Il pubblico favore verso Alfonso XII guadagna terreno in Spagna e all'estero. Di fronte alle terribili difficoltà in cui si trova avvilita la penisola, i partigiani di questo Principe deliberarono di evitare maggiori sventure alla nazione facendo appello alle armi, convinti che il Governo del maresciallo Serrano è inabile a vincere i carlisti, e che liberata Pamplona e ripresa Estella, la guerra non continuerà. L'aggiornamento delle operazioni a causa dell'orribile stagione; il tempo che in queste ultime settimane va riempiendo gli spedali militari di malati, tutto cospira a far prendere una decisiva risoluzione.

Gli Alfonisti sostengono che i Carlisti non combattono per la persona del Pretendente, ma per il principio monarchico e per la religione.

Ora, collocare sul trono il figlio d'Isabella sarebbe lo stesso che sciogliere la questione. Una Costituzione liberale, con la quale si accordi ad ognuno piena libertà, e si protegga la Chiesa cattolica concedendo a tutti piena libertà di coscienza, è la condizione sopra cui tutti questi calcoli sono basati. Proclamato Alfonso XII, il Carlismo svanirà per necessaria conseguenza, dappoichè una gran parte dell'esercito del Pretendente si trincererà sotto la bandiera del Re costituzionale, vedendo in lui la maggiore delle garanzie contro il repubblicanesco e contro tutte le follie che questo principio trae seco.

Se questi vantaggi si otterranno con un *pronunciamento* dei principali generali che han questa opinione, resterà a vedersi; certo si è che, se un pronunciamento dovrà aver luogo, tutto è pronto. Mentre gli Alfonisti ritengono che non si debba fare uso di mezzi violenti, credono per altro fermamente che la Spagna sarà convinta che il loro progetto è il solo che possa porre un rimedio alle enormi miserie che essa soffre, e che la penisola vorrà pacificamente collocare il Principe sul trono.

Tutto ciò che si dice contro Isabella non va a ferire il figlio, il quale fu educato a Vienna, stette sempre lontano da lei, completò la sua educazione in Inghilterra, in una delle migliori scuole militari di quel Regno.

All'obietto che una reggenza possa essere necessaria, ricordiamo che il Principe ha compiuto il 17° suo anno, e poco tempo occorrerà perché possa occupare il trono. In questo frattempo sarà eletto un Consiglio di persone rappresentanti il suo partito, le quali lo aiuteranno nel disimpegno delle sue funzioni. E poichè non esiste adesso alcuna Costituzione, le Cortes saranno convocate a suffragio universale appena il Principe sarà eletto Re, e ad esse spetterà di creare uno Statuto che secondi i voti della nazione.

Uno dei più influenti sostenitori del Principe è favorevole al sistema prussiano del suffragio universale «indiretto»; e questo personaggio, il quale si dichiarò fin d'ora remissivo a ciò che i suoi colleghi stabiliranno è quello in cui il Principe e il suo partito hanno maggior fiducia.

Egli è persona rispettabilissima, e protestò contro i ministri del Governo d'Isabella, il quale coi suoi atti provocò la rivoluzione del 1868. Stretti a questo uomo di Stato stanno vari uomini eminenti, i quali, anche recentemente, si tennero sulla opposizione, e credono con convinzione sincera e senza interessati motivi, che la nomina del Principe sia la sola soluzione delle difficoltà attuali.

La maggior parte degli ufficiali superiori e la gran maggioranza dell'esercito è favorevole ad Alfonso.

In quanto a Serrano, egli non è per la repubblica; è forse un *Montpensierista*. Il partito repubblicano è affatto diviso; i federali mostrano la loro supina incapacità, i moderati repubblicani sono una frazione meschina, tanto che la scelta di un Governo stabile sta in Alfonso XII e in Carlo VII. Ora, la Spagna non potrebbe tollerare in pieno XIX secolo un Sovrano come il pretendente. >

— Val la pena di leggere ciò che intorno all'esercito spagnolo, prima del Pronunciamento, scriveva un corrispondente del *Journal de Genève*: Parlando dell'esercito del maresciallo Serrano, io non lo chiamo l'esercito repubblicano, perché la verità vuole che io dica nulla esservi di meno repubblicano della parte più intelligente dell'esercito spagnolo. L'esercito che si apparecchia a entrare nel territorio carlista è soprattutto contrario al carlismo, ma non è punto repubblicano. Gli stati maggiori sono per lo più alfonisti; le armi dotte professano la medesima opinione politica, e i soli partigiani del governo provvisorio e della futura repubblica vanno certi tra gli ufficiali che sono debitori delle loro promozioni ai governi venuti dopo la rivoluzione del 1868. Quanto alla maggioranza dei soldati era e rimasta fedele alle tradizioni del suo pa-

sato, e credo che seguirebbe, quandochessia, la volontà dei suoi capi».

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12966.

IL SINDACO  
della Città e Comune di Udine.

Visto l'art. 19 della Legge sul Reclutamento,

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1856, e dimoranti nel territorio di questo Comune, devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi alla iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti, non che di dichiarare i diritti che intendessero far valere a suo tempo per conseguire la riforma o l'esenzione. I genitori o tutori procureranno che gli iscritti predetti si presentino personalmente, in difetto faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precise disposizioni quei giovani che, nati in altro Comune, fanno qui abituale dimora senza che risultino aver altrove domicilio legale: in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Dovranno essere fatti iscrivere a cura dei loro genitori, tutori o congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno all'atto della presentazione per la iscrizione il *libretto*, che verrà loro restituito così tosto siansi fatte le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che, nati nel Comune, risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione, e procurare che ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune sulle cui liste si saranno fatti iscrivere.

7. Per i giovani nati nel corso dell'anno 1856 e che avessero cessato di vivere, i parenti o tutori ne esibiranno l'atto di decesso, debitamente autenticato dalla competente Autorità.

8. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non risultando compresi nei Registri di Stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio della estrazione a sorte ed esclusi dallo aspirare alla esenzione, alla surrogazione di fratello, ed alla afrancazione dal servizio di prima categoria, se siansi resi colpevoli di frodi o raggiiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dell'art. 169 della legge sul reclutamento.

Dalla Residenza Municipale  
addi 22 dicembre 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Tribunale di Udine.** Jeri, alle ore 10, fu inaugurato l'anno giuridico 1875 col solito disegno del Procuratore del Re. Erano presenti i membri del Tribunale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e quello della Camera di disciplina dei Procuratori, ed alcuni Avvocati e Procuratori. Quando verremo a conoscenza dei dati riguardanti l'amministrazione della giustizia nel decorso auno, li comunicheremo ai nostri Lettori.

**Club Alpino Italiano. Sezione di Tolmezzo.** L'adunanza generale dei soci di questa Sezione, che era fissata pel giorno 20 dicembre essendo stata rimandata a motivo del tempo, ebbe luogo nel giorno 28. Doveva in essa trattarsi della nomina delle cariche e della proposta di scemare la quota, che per ogni socio, si deve spedire alla Sede Centrale, onde questa sopperisca alle spese di stampa del *Bullettino* e dell'*Alpinista*. Riguardo alla prima parte dell'*Ordine del Giorno*, avendo reiteratamente il prof. Taramelli pregato i soci, ed ultimamente anche per lettera, a non concentrare su lui i voti, che manifestamente tendevano a riconfermarlo quale Presidente, e motivando questa decisione colla sua salute non bene ancora raffermata, almeno per quanto riguarda l'azione vigorosa e gli scopi della Società, si compose la Direzione come segue: Presidente prof. G. Marinelli; Vicepresidente, dott. L. Perissutti; Consiglieri: dott. G. B. Campeis, Chiussi Gius., Dorigo Isid., Di Brazzà co. Dalmat., De Prato dott. Romano; Segretario, Gir. Schiavi.

La seconda parte dell'ordine del giorno riguardava la proposta del socio dott. Straulini di portare a lire 5 per socio la quota, che ogni Sede deve passare alla Centrale, e che ora ammonta a lire 10. Tale decisione doveva prendersi in base alle considerazioni: che il numero dei soci da due e tre anni s'è raddoppiato e in proporzione non sono cresciute le spese, e

che ogni Sede ha speso considerevoli da incontrare nell'interesse dei soci e dei fini della Società. Ad ogni modo, siccome la proposta arreca una violazione dello Statuto, passò solo come desiderio dei soci della nostra Sezione, e venne quindi incaricata la Presidenza di far le opportune pratiche presso la Sede Centrale, perché venga essa stessa a fare analoghe proposte alle varie Sedi.

Di minore importanza era la proposta della Presidenza di ammettere al Gabinetto di Lettura della Sede degl'impiegati non soci, verso il corrispettivo di lire 1/2 al trimestre, e venne essa pure accettata.

Merita poi speciale ricordo o lode la mozione (non compresa nell'Ordine del Giorno) del nuovo Vice-presidente, dott. Perissutti di dare nell'anno ora incipiente, nei locali della Società, alcune Letture pubbliche di svariato argomento, il che venne pure accettato unanimemente.

Adesso la nostra Sezione, avendo perduto alcuni soci per morte o per trasferimento, vanta cionondimeno ben 88 soci, di cui quasi la metà residenti in Udine. Scarse è il numero dei soci delle parti della Provincia, che stanno sulla destra del Tagliamento o sulla sinistra del Torre, come pure mancano assai quelli della valle del Delfin. Speriamo quindi, che essa, avendo in così breve tempo ricevuto tanto sviluppo, prosegua nella via incominciata aumentando sempre più il numero dei suoi componenti e rendendosi in tal guisa sempre più utile al paese che la alberga.

**I funerali del prof. Raffaello Rossi** furono solenni non solo per l'intervento dei professori e degli alunni dei nostri Istituti d'istruzione secondaria, e di non pochi amici del defunto, bensì per la profonda commozione d'animo degli intervenuti. Due colleghi del povero Rossi si erano adoperati, affinchè la Banda cittadina precedesse il funebre corteo, e riflettesse in certo modo con le meste sue melodie la tristezza di tutti i cuori. E, a riguardo di questi funerali, vogliamo far conoscere un atto pietoso del Vicario del Duomo, don Leonardo di Zucco. L'egregio prof. Leoni (della Scuola tecnica) ed altro suo collega di cui ci spiega d'ignorare il nome, eransi recati alla sagrestia della Metropolitan per istabilire la spesa dei funerali, e questa spesa s'era già stabilita con uno de' sagrestani. Se non che, soprattutto il Vicario, disse ai due professori che il clero della Metropolitan vi sarebbe intervenuto volentieri rinunciando ad ogni compenso. Né vogliamo omettere dal ricordare eziandio, come il prof. Leoni abbia usato all'inferno e poi alla derelitta famiglia tali cure affettuose che lo addimostrano uomo di cuore eccellente e quindi anche per questo titolo meritevole di molta stima.

**Sottoscrizione a favore della famiglia del teste defunto prof. Raffaello Rossi.**  
Offerte raccolte dall'Amministrazione  
del «Giornale di Udine».

Totale antecedente L. 115.—

Co. Bardesono R. Prefetto l. 20, Beniamino Besso l. 10, Oliva Giuseppe l. 10, Prof. Giulio Pirona l. 10, Dott. Luigi Tomasoni e Consorte l. 20, Sav Girolamo Ispettore scolastico l. 6, Manfroi Giuseppe l. 2, Prof. Giuseppe Occhioni Bonafoni l. 10, Signorina Virginia Zanutt l. 5, Signorina Giulia Zanutt l. 1, Prof. Angelo Arboit l. 5 Mantica Co. Pietro l. 10, Giulia Canciani vedova Cosattini l. 10, Giuseppe Papi commissario dogane l. 5, Anna Muratti-Moretti l. 50, Puppi Co. Luigi l. 20, Francesco Ongaro l. 5, Odorico Carussi l. 2, Bianuzzi Alessandro l. 10, Baldolo Natale l. dott. 5, Perusini cav. An drea l. 30, Manini Co. Orazio l. 8, Prof. Antonio Maggioni l. 5, Lucia Arici-Rinaldini l. 20, Beretta Co. Fabio l. 5, Levi dott. Giacomo l. 10, Politi Gio. Battista l. 10, Comencini Francesco l. 5, N. C. l. 2, N. B. cent. 50, Tedeschi Valentino ex-direttore scolastico l. 5.

Totale L. 431.50

Offerte ottenute dal signor Olinto Vatri.  
Cav. C. Kechler l. 100, fratelli Braida l. 20, famiglia marchese di Colloredo l. 30, N. N. l. 12, Angelo Weiss l. 5, Fausto Antonioli l. 2.

Totale L. 169.—

Offerte ottenute dai signori Carlo Cernazai e Pietro Rubini.  
C. Cernazai l. 10, P. Rubini l. 20, A. dott. Tami l. 5, P. Zamparo l. 5, G. Colloredo l. 4, A. Morelli Rossi l. 5, de Nardo Luigi l. 2, N. Broili l. 4, P. G. B. Cantoni l. 4, Caffè Nuovo l. 5, N. N. l. 2, Adriano Antonini l. 10, Morelli Rossi G. l. 10, L. dott. Geatti l. 3, G. B. Cantarutti l. 5, E. Mason l. 4, A. Stufferi l. 5, N. N. l. 5, Lupieri l. 3, Cecini l. 2, G. Zuccaro l. 2, Damiani G. l. 2, C. della Fondè l. 2, Cattaneo l. 2, Serafini l. 2, avv. Tell l. 5, N. N. l. 4, Alessi fratelli l. 4, Salvadori l. 2, Fanzutti l. 4, Dianan C. l. 1, G. B. Roselli cent. 50, A. Volpe l. 10, Pittana e Springolo l. 5, Maseri Adriano l. 1, Scrosoppi e Zarutini l. 5, Biasoli Luigi l. 1, Ferigo Leonardo l. 3, fratelli Tellini l. 10, Vidoni e Scrosoppi l. 5, N. N. l. 4, C. Lunazzi l. 5, A. Tomadini l. 5, Formentini l. 1, A. C. l. 2, A. Mesaglio l. 1, P. Zanelli l. 1, G. M. Battistella l. 2, Visintini cent. 50, F. Filaferrero l. 10, N. N. l. 2, G. B. Franchi l. 2, A. Fabrucci l. 1, N. N. l. 2, Giov. Pontotti l. 10, Fadelli l. 5, G. B. Degani l. 10, P. Masciadri l. 5, Perulli e Gaspardis l. 5, Xotti famiglia

1. 5, V. Tullio l. 2, F. Ferrari l. 5, P. Ballotti l. 2, G. Ferrucis l. 2.

Totale L. 273.—

**L'ultimo pensiero**, si può dire, del comitato professore Raffaello Rossi si fu quella istituzione alla quale egli, con tanta abnegazione e con tanta costanza di propositi, aveva da lungo tempo dedicato tutto sè stesso, la fondazione, vogliamo dire, in Assisi di un Collegio Convitto per i figli degli insegnanti con Ospizio per gli insegnanti benemeriti. Ecco difatti lo scritto che crediamo la sua mano abbia ultimamente vergato:

AGLI AMICI E COLLEGHI AUGURA OGNI FELICITÀ  
per l'anno 1875.

RAFFAELLO ROSSI.

Collegio Convitto in Assisi per i figli  
degli insegnanti.

L'Eccellenza del signor Ministro Boaghi, nel quale la bontà del cuore è pari all'altezza della mente, assecondò con amor generoso il voto generale, assicurando alla nostra benefica istituzione l'efficace concorso del Ministero della pubblica istruzione. Sul capitolo 29 di quel bilancio si assegnerebbe la somma necessaria per la fondazione di 20 posti gratuiti a beneficio di tutto lo Stato, ed altri 32 posti gratuiti si istituirebbero sul fondo della soppressa cassa ecclesiastica delle provincie napoletane a beneficio delle provincie medesime.

Con siffatto aiuto è assicurata felicemente l'apertura del Collegio nel corso del 1875.

Non per questo sono meno necessari altri aiuti: anzi si richiedono affinchè fin dal suo principio l'Istituto sia degnamente nazionale e possa rimeritare nel più largo modo l'abnegazione dei modesti operai della civiltà.

Udine, 26 dicembre 1874.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE  
Lezioni popolari

Giovedì 7 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare nella quale il prof. ing. cav. Giov. Falcioni tratterà sulla misura della forza motrice delle cadute d'acqua.

**Un fatto nuovo e deplorevole**, scrive il *Tagliamento*, è accaduto in questi giorni nelle nostre carceri mandamentali a Pordenone. Un alto funzionario della locale magistratura, mentre faceva la sua periodica visita d'obbligo alle carceri, veniva d'improvviso violentemente percosso sulla faccia da un detenuto. Questo disgraziato, cui la fortuna non ha risparmiato i suoi beni, perché giovane, sano e ricco di più di 10 milioni, è molto noto nel nostro circondario per suoi eccessi di brutale furore dei quali altrettante volte ebbe a rendere conto alla Giustizia. Egli trovasi sotto il peso di una grave imputazione, per la quale fu tratto in arresto or sono circa venti giorni.

**Nomina di Sindaco.** Con Reale Decreto 24 dicembre 1874 fu nominato Sindaco del Comune di Dignano pel triennio 1873-75 il signor Giuseppe Clemente.

**Casino Udinese.** In seguito a qualche errore avvenuto nella distribuzione degli inviti, la Presidenza del Casino Udinese crede opportuno di pubblicare un'altra volta il programma dei soliti trattenimenti invernali:

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

La presidenza del Senato aveva in animo di convocare i signori Senatori in Roma per il giorno 12 gennaio. Ma ha dovuto deporre il pensiero, causa i molti ammendamenti giunti alla Presidenza sul progetto del codice penale. Questi ammendamenti sono adesso in corso di stampa. La Commissione senatoria incaricata di riferire intorno al progetto si adunerà a giorni.

— In Vaticano sono due le opinioni prevalenti rispetto all'avvenuta proclamazione di Alfonso XII. Alcuni vorrebbero mantenersi fedeli alla causa carlista; altri sostengono che si debbono annodare subito cordiali rapporti col nuovo Regno. I primi appartengono però alla minoranza più fanatica del Vaticano, e Pio IX personalmente non ha mai avuto simpatia per Don Carlos, né ha mai creduto che la sua causa potesse trionfare.

— Il riconoscimento ufficiale del nuovo governo spagnuolo non avverrà che fra qualche tempo. Deve necessariamente essere preceduto dalla comunicazione ufficiale data dal Re agli altri sovrani della sua esaltazione al trono.

— I giornali contengono la notizia che Don Carlos marcia sopra Burgos coll'armata basca e che Dorregaray si dirige alla volta di Madrid.

— Nei circoli diplomatici si annunzia che il Santo Padre e il Sovrano di una grande potenza del Nord interverranno per consigliare Don Carlos a metter fine ad una lotta che desola la Spagna, rassicurata oggi da una monarchia costituzionale e cattolica.

Così il *Constitutionnel*; però dubitiamo della esattezza di questa informazione.

— Da un dispaccio pervenuto quest'oggi ad un banchiere romano apprendiamo che non tutte le città spagnuole, né tutti i reggimenti accettarono il colpo di Stato in favore di Don Alfonso. A Barcellona, a Valenza, a Granata, a Cartagena e altrove vi furono dimostrazioni, che per poco non degenerarono in rivoluzioni, tanto da parte della popolazione che delle truppe. (*Epoca*).

— Stando ad un telegramma parigino del *Times* continua il via vai dei visitatori al Palazzo Basilewsky (dimora del neo-eletto re di Spagna) che si recano a rendere omaggio all'astro nascente.

— La mattina del capo d'anno c'era un fiume di carrozze e di pedoni. I personaggi più notabili furono ricevuti, gli altri lasciarono il loro nome.

Si annunzia come probabile la defezione di 800 ufficiali carlisti. Per parte mia, dice il corrispondente del *Times*, conosco una signora spagnuola altolocata, la quale ha tre figli, sotto le bandiere carliste, e stamane ricevette la nuova che tutti e tre avevano riconosciuto il nuovo Re.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

— Parigi 4. I fondi spagnuoli continuano ad aumentare.

— Pest 4. Il *Pest Naplo* annunzia che il prospetto finanziario sino al novembre 1874 presenta, in confronto all'anno precedente, un maggior introito nelle imposte dirette di 1.600.000 fiorini, e nelle indirette di 3.000.000 di fiorini. Comprendendo i risultati ottenuti nel dicembre, l'ultimo trimestre dell'anno decorso, riuscirà ancor più favorevole. Del prestito, dopo detratti i pagamenti di gennaio, rimangono ancora disponibili 38 milioni. Il *Naplo* smentisce la notizia che si avesse intenzione di sciogliere il Parlamento ungarico, non essendo supponibile la chiusura della sessione prima del venturo maggio a motivo dei numerosi oggetti da pertrattarsi.

— Parigi 5. Serrano è partito da Biarritz. Non si confermano ancora le notizie portate dai giornali sui sintomi di dissoluzione, che si sarebbero manifestati nell'armata carlista.

— Berlino 4. Il cannoneggiamento del brig mercantile *Gustav* è oramai constatato dalle deposizioni dei marinai, e risulta del pari che i Carlisti, coll'avere cannoneggiato quel bastimento, contribuirono al naufragio di esso.

— Vienna 4. Secondo asserisce la *N. F. Presse*, il 21 e 22 corrente si radunerebbe a Vienna un Congresso federalista.

— Praga 4. Il Cesky-Club ha stabilito di convocare in Praga una radunanza di czechi per il prossimo mercoledì.

— Parigi 4. Assicurasi che Batbie prospetta di mettere domani all'ordine del giorno la legge sul Senato. Credesi che non incontrerà opposizione. Si porrebbe la clausola che la legge sul Senato porrassi in esecuzione soltanto dopo la approvazione delle altre leggi sulla costituzione. La legge sui Quadri dell'esercito essendo ancora da discutersi, la discussione della legge sul senato non avverrebbe che in febbraio.

Il *Monde* dice che Don Alfonso scrisse al Papa suo padrone in occasione del nuovo anno. Il Papa rispose telegraficamente, ringraziando il figlioccio e dandogli dei consigli paterni. Nessun'altra corrispondenza fu scambiata.

— Vienna 4. È cominciato il processo per truffa

contro Offenheim, già direttore della strada ferrata Lemberg-Czernowitz.

— Parigi 5. Il *Figaro* dice che Decazes visitò il Re di Spagna.

— Londra 5. Il *Times* ha da Filadelfia in data 4 corrente: Notizie da Washington dicono che furono inviate istruzioni al ministro americano per riconoscere il nuovo Governo spagnuolo appena Don Alfonso si sia stabilito a Madrid.

— Barcellona 5. Ieri ci fu una grande rivista per la proclamazione del Re Alfonso; in tutte le chiese venne cantato il *Tedeum*; la sera vi fu illuminazione.

— Costantinopoli 5. L'inchiesta sull'affare di Podgoritz è finita. Furono pronunziate parrocchie condanne a morte.

— Nuova-York 4. Cambio su Londra 4:80, Parigi 5:15, oro 112 1:2.

— Milano 5. Il Congresso degli Economisti approvò la proposta Rossi e Lampertico di una inchiesta industriale relativamente all'igiene ed all'educazione; ed un ordine del giorno di Luzatti provocante una legge a tutela delle Società di patronato degli emigranti

## Ultime.

— Berlino 5. Il *Nautylus* e l'*Albatros* ricevettero l'ordine di recarsi in Spagna allo scopo di chiedere soddisfazione per le violenze usate dai carlisti contro il brick *Gustav*.

— Parigi 5. A causa della restaurazione monarchica in Spagna, le conferenze tenute all'Eiseo riuscirono infruttuose. Si prevedono gravi e veementi dissensi. È probabile la dissoluzione dell'Assemblea. Regna una profonda discordia tra i bonapartisti e gli ultramontani, poiché entrambi questi partiti desiderano, ciascuno dal punto di vista a sé favorevole, che accada in Francia una restaurazione simile a quella ora avvenuta a Madrid.

— Bukarest 5. Venne inaugurata a Pitești la ferrovia di congiunzione coll'Ungheria.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116,01 sul			
livello del mare m.m.	54.6	53.9	53.1
Umidità relativa	69	72	88
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	p.
Acqua cadente	—	—	0.8
Vento ( direzione	N.	N.	N.
Velocità chil.	2	2	4
Termometro centigrado			
Temperatura ( massima	3.8		
minima —0.4			
Temperatura minima all'aperto	—3.0		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 4 gennaio

Austriache (marche) 548. — Azioni (marche) 413.50  
Lombarde (marche) 227. — Italiano 67.90

PARIGI 4 gennaio

3000 Francesse 62.30 Azioni ferr. Romane —  
5000 Francesse 100.07 Obblig. ferr. lomb. ven. —  
Banca di Francia — Obblig. ferr. romane 191—  
Rendita italiana 68.45 Azioni tabacchi —  
Azioni ferr. lomb. ven. 281— Londra 25.19—  
Obbligazioni tabacchi — Cambio Italia 9.34—  
Obblig. ferrovie V. E. 201— Inglese 92.16

LONDRA, 4 gennaio

Inglese 92 1/2 a — Canali Gavor —  
Italiano 66 1/2 a — Obblig. —  
Spagnolo — a — Merid. —  
Turco 44 5/8 a — Hambro —

FIRENZE 5 gennaio.

Rendita 73.80— Nazionale 1865— — Mobiliare 720 — — Francia 110.45 — Londra 22.05.

VENEZIA, 5 gennaio

La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio a 73.75.  
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. — — — — —  
Azioni della Banca Veneta — — — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — — — —  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — — —  
Obbligaz. Strade ferrate romane — — — — —

Da 20 franchi d'oro — 22.08 — 22.09

Per fine corrente — — — — —

Fior. aust. d'argento — 2.62 — 2.62 1/2

Banconote austriache — 2.47 3/4 — 2.48 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.000 god. 1 genn. 1875 da L. — — — — —

— — — — — 1 lug. 1874 — — — — —

Valute

Pezzi da 20 franchi — 22.06 — 22.07

Banconote austriache — 247.50 — 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale — — — — — 5 per cento

\* Banca Veneta 5.1/2 — — — — —

\* Banca di Credito Veneto 5.1/2 — — — — —

TRIESTE, 5 gennaio

Zecchinelli imperiali flor. 520.1/2 — 521.1/2

Corone — — — — —

Da 20 franchi 8.91.1/2 — 8.92.1/2

Sovrane Inglesi — — — — —

Lire Turche — — — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — — — —

Argento per cento — 104.75 — 105. —

Coloniati di Spagna — — — — —

Talleri 120 grana — — — — —

Da 5 franchi d'argento — — — — —

VIENNA — — — — —

1 al 4 — — — — —

Metalliche 5. per cento 69.95 — 70. —

Prestito Nazionale 75.10 — 75.20

\* del 1860 111.25 — 111.40

Azioni della Banca Nazionale 100.1 — 99.8 —

\* del Cred. a flor. 100 austri. 224.50 — 225.50

Londra per 10 lire sterline 110.60 — 110.80

Argento 104.80 — 105. —

Da 20 franchi 8.89 — 8.91 —

Zecchinelli imperiali — — — — —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 gennaio

Frumento (ottolitro)	it. L. 20.50	nd L. 23.20
Granoturco nuovo	11. —	12.20
Sugheri	14.25	15. —
Avena	14.40	14.90
Spetta	—	25.00
Orzo pilato	—	24.50
— da pilatura	—	12.80
Sorgozoso	—	7.52
Lenticchia il q. 100	—	10.30
Lupini	—	—
Sarraceno	—	28.50
Fagioli (alpighiani	—	24.60
— di pianura	—	25.30
Lenti	—	21.50
Miglio	—	—
Castagna	—	9. —

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## Atto di ringraziamento.

Fuori Porta Gemona - Udine.

Tormentata da crudele e penosissima malattia la moglie del sottoscritto, egli si sente in dovere di rammentare il bene ricevuto dall'esimio dott. Giuseppe Chiap, e dirlo altamente al pubblico, poiché merce la sua instancabile attività e le sue cure zelanti, lo scrivente poté recuperare la sua diletissima consorte. L'uomo che non volle la mia riconoscenza, è quegli appunto che merita la mia gratitudine, per cui rendo pubblicamente infinite grazie alle prestazioni, alle cure e fatiche, prodigate da esso per ben tre mesi, e delle quali io non potrò per tutta la vita liberarmi dal debito del miei affetti

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1034-IX. 3  
IL SINDACO  
del  
Comune di S. Pietro al Natisone  
AVVISA

Che gli atti tecnici relativi alla sistemazione della strada interna di Azzida si trovano esposti in quest'Ufficio di Segreteria comunale e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

S. Pietro al Natisone  
Addi 31 dicembre 1874.  
Il Sindaco f.s.  
MIANI

Il Segretario  
P. Cattini.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

## Municipio di Vito d'Asio

## AVVISO

L'appalto dei lavori di sistemazione della strada di Canale di Vito per quale per oggi espira l'asta giusta l'avviso 14 dicembre corrente risultò aggiudicato come segue:

Il tronco 2, e 3 da Cima Pielongo fino alla Copera per l. 6397,69.

Il tronco 5 dal Rio Sclusons fino all'abitato di S. Francesco per l. 1045.

Sopra questi risultati sarà tenuto l'esperimento dei fatali 14 giorni di giovedì 14 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane precise, in quest'Ufficio Municipale col sistema dell'estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino la diminuzione del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione sopra indicati, e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato d'appalto ed avviso d'asta precedente, che saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio in questa Segreteria Municipale.

Vito d'Asio li 30 dicembre 1874.

Per il Sindaco  
L'Assessore PASQUALIS G. MARIA

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3. Accet. cred.

## Accettazione di eredità

Il sottoscritto Cancelliere notifica a sensi dell'art. 955 Cod. Civ. che Antonio Marzona fu Pietro d'anni 50 di Esemón di Sopra con verbale 10 dicembre 1874 ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per proprio conto e per conto del minore suo figlio Pietro l'eredità abbandonata dal fu Pietro Marzona q.m. Antonio mancato a vivi in Raveo il 16 giugno 1872 con testamento 17 aprile 1872 N. 1789 atti Notajo Moro.

Dalla Cancelleria della Pret. Mand. Ampezzo 2 gennaio 1875.

Il Cancelliere  
G. FRACCIA

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA  
LUIGI TARUFFI E SOCI  
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i Cartoni Giapponesi e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivas N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1034-IX. 3

IL SINDACO

del

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi alla sistemazione della strada interna di Azzida si trovano esposti in quest'Ufficio di Segreteria comunale e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

S. Pietro al Natisone  
Addi 31 dicembre 1874.

Il Sindaco f.s.

MIANI

Il Segretario  
P. Cattini.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

## Municipio di Vito d'Asio

## AVVISO

L'appalto dei lavori di sistemazione della strada di Canale di Vito per quale per oggi espira l'asta giusta l'avviso 14 dicembre corrente risultò aggiudicato come segue:

Il tronco 2, e 3 da Cima Pielongo fino alla Copera per l. 6397,69.

Il tronco 5 dal Rio Sclusons fino all'abitato di S. Francesco per l. 1045.

Sopra questi risultati sarà tenuto l'esperimento dei fatali 14 giorni di giovedì 14 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane precise, in quest'Ufficio Municipale col sistema dell'estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino la diminuzione del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione sopra indicati, e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato d'appalto ed avviso d'asta precedente, che saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio in questa Segreteria Municipale.

Vito d'Asio li 30 dicembre 1874.

Per il Sindaco  
L'Assessore PASQUALIS G. MARIA

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3. Accet. cred.

## Accettazione di eredità

Il sottoscritto Cancelliere notifica a sensi dell'art. 955 Cod. Civ. che Antonio Marzona fu Pietro d'anni 50 di Esemón di Sopra con verbale 10 dicembre 1874 ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per proprio conto e per conto del minore suo figlio Pietro l'eredità abbandonata dal fu Pietro Marzona q.m. Antonio mancato a vivi in Raveo il 16 giugno 1872 con testamento 17 aprile 1872 N. 1789 atti Notajo Moro.

Dalla Cancelleria della Pret. Mand. Ampezzo 2 gennaio 1875.

Il Cancelliere  
G. FRACCIA

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA  
LUIGI TARUFFI E SOCI  
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i Cartoni Giapponesi e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivas N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

## ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

ANGELO GUERRA IN PADOVA.

(O)O

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; nonunge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è prova to essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbii dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età, avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa giovinezza; lo si può a buon diritto chiamare un vero Riparatore.

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza reare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN. 20

## LIBRERIA — CARTOLERIA

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande, 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per il ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi, ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	> 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	> 2.50
100 Buste porcellana	> 2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	> 3.00
100 Buste porcellana pesanti	> 3.00

## LITOGRAFIA

LE TOSSI  
sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bologna. Non havvi preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona. Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da FILIPPUZZI e DE MARCO, Palmanova Marni, Cividale Tonini, Pordenone Roviglio, Treviso Zanetti.

## AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di Cartoni originari Giapponesi annuali di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA  
Commissionario in Sete e Cascamo

## SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

## SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

## Stabilimento Chimico-Farmaceutico

## A. FILIPPUZZI - UDINE

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

## OLIO DI MERLUZZO BERGHEN

Indumenti glandulari nelle malattie scrofolicose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

## OLIO DI MERLUZZO CEDRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

## GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro; e di qualunque altra siasi provenienza.

## SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE

Polveri Pettoriali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

## PASTIGLIE DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

## ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

## ELIXIR COCA

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruci e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

## ORTOPEDIA

Clinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini: Siringe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringe inglese, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesicche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

## DE-BERNARDINI

(30 anni di successo)



LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.